

Un'improvvisa dichiarazione del presidente tunisino

Burghiba lascia Biserta «per ora» in mano ai francesi

Le truppe francesi dovrebbero rimanere nella base finché durerà la crisi di Berlino - Nuove difficoltà in Francia per il regime gollista - Preoccupazioni dopo l'accordo atomico con gli Stati Uniti

TUNISI, 8. — Burghiba ha dichiarato oggi di essere disposto ad accettare la permanenza delle truppe francesi a Biserta finché durerà la crisi di Berlino. Egli ha annunciato inoltre di essere disposto ad iniziare negoziati con la Francia alle condizioni fissate da De Gaulle. Domani avrà inizio uno scambio di prigionieri mentre gli studenti tunisini sono stati autorizzati a dare gli esami in Francia.

L'improvvisa presa di posizione di Burghiba che avalla i pretesi avanzati da De Gaulle per giustificare la permanenza delle truppe francesi a Biserta è giunta in realtà solo in parte inaspettata. Infatti già le dichiarazioni rilasciate ieri dal presidente tunisino contrastavano con il tono della stampa tunisina che fino allora aveva chiesto il ritiro immediato della base. L'annuncio di Burghiba si concilia con le risoluzioni approvate recentemente dalla conferenza di Bolgrado dei paesi « non allineati ».

Ma ecco le dichiarazioni del capo di Stato tunisino. « Accettiamo — egli ha detto — la procedura prevista dal generale De Gaulle per la discussione sui modus vivendi a Biserta, quindi negoziato per l'utilizzazione della base durante il periodo « pericoloso » ed infine apertura dei negoziati per il ritiro definitivo delle truppe francesi dalla Tunisia. Si tratterà nel frattempo di fissare il concetto di periodo « pericoloso »: riteniamo che si tratti del periodo della crisi di Berlino, e che si tratti di poche settimane ».

Il presidente tunisino ha così proseguito: « Per la prima volta nella sua conferenza stampa il generale De Gaulle ha parlato del ritiro delle truppe francesi dalla Tunisia. È tornato ripetutamente sul concetto della temporaneità della presenza delle truppe francesi in Tunisia; egli ha anche limitato questa presenza al periodo di crisi internazionale. Di fronte a tutte queste affermazioni, dico al popolo tunisino: accetto la vostra. Non posso nessuna condizione preliminare all'inizio del processo che dovrà portare alla soluzione del problema ».

Burghiba ha inoltre detto che i primi contatti hanno avuto luogo durante il colloquio che il Segretario generale al ministero degli Esteri, Taher Sahbani, ha avuto ieri con il console francese a Tunisi.

La situazione in Francia

(Dal nostro inviato speciale)

PARIGI, 8. — In un articolo su Le Populaire, Guy Mollet s'impegna oggi personalmente ad agire contro il mantenimento dei pieni poteri da parte del Capo dello Stato. Siccome un altro quotidiano del mattino aveva annunciato che il presidente della Repubblica si preparava a rinunciare spontaneamente ai « pieni poteri », De Gaulle ha fatto diramare una smentita ufficiale nel cuore della notte.

L'improvvisa rivincenza di una opposizione socialdemocratica si spiega abbastanza chiaramente nelle sue ragioni. Meno chiari sono gli obiettivi. Mentre la politica gollista sprofonda sempre più nelle sue contraddizioni, lo opportunismo congenito di Mollet avverte la necessità di separare le responsabilità del suo partito da quelle del regime. Questo, però, non vuol dire che nell'azione della SFIO si siano contenuti obiettivi di risolutivo attacco alle strutture del regime gollista: manca, infatti, in questa azione il sostegno unitario che è imprescindibile per condurre una politica di vera opposizione. Mollet sembra invece mirare a un solo scopo: quello di trarre profitto da una ripresa di favore politico che si profila sempre più netta all'orizzonte; egli tenta, insomma, di canalizzare il malcontento generale a profitto dei socialdemocratici. Non sarà dunque certo la direzione del partito socialista che consentirà la ripresa di un movimento unitario delle sinistre. Tuttavia, per fare il suo gioco, Mollet è costretto a sottolineare gli aspetti reali della crisi: « Lo Stato si degrada, l'autorità svanisce, l'appello alla violenza appare a molti come l'estrema risorsa ». Ma è soprattutto l'impegno a sviluppare una azione contro i « pieni poteri » che può contribuire a suscitare, anche contro la volontà del segretario della SFIO, un popolare stato d'agitazione: un nuovo contro il regime.

L'accordo fra Parigi e Washington, per l'adempimento atomico su materiale americano, dei soldati fran-

cesi di stanza in Germania, considerato a Parigi come un sintomo importante del riavvicinamento fra le due diplomazie. Questo processo di abbinate dei contatti che esistevano tra Francia e Stati Uniti, avviene sulla base di un orientamento pericolosamente ostentato. Anche Le Monde deve sottolineare che questo accordo « si situa in un contesto preoccupante ». « La guerra atomica limitata all'impiego di armi nucleari dette « tattiche » — spiega il giornale — appare a certi responsabili militari come un mezzo per sfuggire alla purtali determinata dall'equilibrio del terrore; riducendo i rischi ad un livello più prossimo a quelli della guerra classica, questa prospettiva renderebbe meno inverosimile un conflitto... ».

La concessione in materia

atomica fatta da Kennedy a De Gaulle ha però anche il sapore di un appoggio al generale per aiutarlo a superare le sue difficoltà con l'esercito. Si spazia, evidentemente, che l'attribuzione di nuovi compiti atomici nel quadro atlantico possa districare molti generali dalla idea fissa di un completo per continuare o anche allargare la guerra nel Nord d'Africa. È noto che, a una domanda sulla situazione dell'esercito, De Gaulle, durante la sua conferenza stampa di martedì scorso, ha preferito non rispondere. Ma i fatti parlano. Anche generali autoritari sono arrivati oggi ad ammettere che il gen. Ollé non è a dimesso dalla carica di capo di SM per motivi di salute. Vi sono ragioni di dissenso e di dubbio che stanno provocando dimissioni a catena nelle

alte cariche dell'esercito. Per fronteggiare la crisi senza alimentare troppo l'oltranzismo dei partigiani dell'Algeria francese, De Gaulle ha trovato l'appoggio degli americani, che ora incoraggiano lo sviluppo di un nuovo oltranzismo per Berlino. La prospettiva di creazione di una forza di urto atomica francese era troppo lontana. Occorre una struttura atomica più a portata di mano: gliel'hanno fornita i generali del Pentagono. Vi è, in questa furba manovra, qualcosa di misterioso. A un oltranzismo — quello « colonialista » — ormai giunto agli ultimi respiri, se ne sostituisce uno più robusto e fecondo di pericoli. Si dà così ossigeno al « partito della guerra », che l'esperienza nordafricana aveva avvilto e isolato.

SAVERIO TUTINO

Il Presidente della Repubblica cubana in visita ufficiale in Cecoslovacchia



PRAGA — Il presidente della Repubblica cubana, Dorticos, accompagnato da alcuni rappresentanti del governo cubano, fra cui il ministro degli Esteri Bata, è giunto in visita ufficiale in Cecoslovacchia. La delegazione cubana, al suo arrivo nella capitale cecoslovacca, è stata accolta festosamente dalla popolazione di Praga. Nella foto: il presidente Dorticos e il compagno Novotny, presidente cecoslovacco, salutati dalla folla all'aeroporto di Praga.

Arrestata l'amica di Sacha

Gonciarov o Dedoff: la polizia ancora in dubbio sulla identità del « ladro gentiluomo »

NIZZA, 8. — In esecuzione ad un mandato di cattura emesso dal giudice istruttore di Grasse, Taddei, incaricato dell'affare Sacha, gli ispettori della brigata mobile di Nizza hanno arrestato stamane la signorina Chamboret, l'amica dell'Arsonio Lupin della Costa Azzurra. L'interrogatorio della Chamboret è attualmente in corso nei locali della brigata mobile. Sacha fittamente si trova nella prigione di Fresnes, in attesa di essere trasferito a Grasse, dove lo attendono i poliziotti della Costa Azzurra. Nel sud della Francia, egli verrà confrontato con la leggendaria e romantica Helena Chamboret, presso la quale aveva depositato una valigia piena di pietre preziose. Intanto pare che la bella Elena, per quanto romantica, non sia tanto candida quanto poteva sembrarlo. Infatti, dopo molte perplessità, il commissario principale di Nizza, Lacombe, dopo aver

preso la decisione di trarla in arresto, l'ha fatta incollare dal giudice istruttore di ricezione e di completata. L'elenco dei personaggi interpreti della tragicommedia « Sacha » sta aumentando a vista d'occhio. Dopo il Meyer, proprietario dell'appartamento parigino dove « Sacha » fu arrestato ieri l'altro, e pure lui personaggio misterioso: dopo Nadia Stenock, ballerina russa, amica di Meyer, ecco venire alla ribalta « Alex » Bass, un ammetto sulla cinquantina, dai capelli brizzolati, paffuto e pieno di sussego. Fonditore di metalli preziosi, egli vanta di « produrre il miglior oro di Parigi ». La polizia non gli contesta questo merito, ma lo accusa di aver « fabbricato » dieci chili d'oro per « Sacha », con la fusione di una montagna di globuli rubati portatelli dal « ladro gentiluomo ». Il bilancio della faccenda, questa sera, era dunque il seguente: « Sacha » continua a negare; Meyer, arrestato assieme a « Sacha », sarebbe in realtà un certo Heinrich Wronsky; Bass è in prigione, e come detto, Elena Chamboret è stata arrestata. Nadia è libera.

Non vi è dubbio che per molti giorni ancora si continuerà a parlare di « Sacha » o compagnia. Un elemento che ne accresce l'interesse è dato dal fatto che nessuno è sicuro del vero cognome dell'arrestato: Gonciarov sarebbe soltanto uno dei tanti pseudonimi di « Sacha ». Costui in carcere, con esasperante monotonia, ripete incessantemente: « Mi chiamo Alexandre Dedoff, sono un onesto commerciante in faccende di cui mi parlate ». Tutti i racconti che « Sacha » ha fatto sul suo passato non sono altro che pura fantasia. Ma egli non lo vuole ammettere, e continua a respingere le prove che gli vengono mosse sotto il naso circa le dozzina di altre identità che egli avrebbe assunto per svolgere le sue attività in vari paesi.

Scaduto il termine per il riscatto del Goya

LONDRA, 8. — Alle 11.30 locali (12.30 italiane) di oggi è scaduto il termine fissato dall'ignoto che giorni fa chiese alla National Gallery di versare 302.000 dollari alla compagnia per il disarmo nucleare, qualora avesse voluto tornare in possesso dell'Alphatone di Goya recentemente trafugato. La National Gallery non ha degnato di risposta l'appello dello sconosciuto ricattatore. Sir Ronald Yald è incline a ritenere che telefonate del genere, ripetutesi in questi giorni più volte, siano dovute a qualche burlesco.

Il secondo cosmonauta è un tipo che si emoziona, ma non per questo il suo lavoro ne ha risentito - Sono stati descritti i congegni della nave spaziale - Forse dovrà essere creata nella cabina la gravità artificiale - Le molteplici funzioni della poltrona dove Titov riposava

Nuovi particolari della « Pravda » sulla grande impresa spaziale

La « Vostok » del maggiore Titov era in grado di compiere un volo cosmico assai più lungo

Il secondo cosmonauta è un tipo che si emoziona, ma non per questo il suo lavoro ne ha risentito - Sono stati descritti i congegni della nave spaziale - Forse dovrà essere creata nella cabina la gravità artificiale - Le molteplici funzioni della poltrona dove Titov riposava

(Dalla nostra redazione) MOSCA, 8. — Titov è un uomo che si emoziona. Certo meno di uno di noi, ma tuttavia il suo cuore non sfugge completamente, come è potuto sembrare, da questo stato di tranquillità di Gagarin, agli effetti delle straordinarie imprese che il suo singolare mestiere gli impone. Questo, insieme ad altri, è il rilievo che è possibile fare la seguito alla pubblicazione sulla Pravda di stamane, di un diffuso rapporto intitolato « Il secondo volo dell'uomo nello spazio cosmico ».

Un minuto prima di entrare nell'abitacolo della nave cosmica, quando ancora sentiva la solida terra sotto i suoi piedi e sul suo capo vedeva l'azzurro del cielo di sempre, il maggiore Titov aveva 120 pulsazioni al minuto dice il rapporto, « con carattere emozionale ».

Chiuso il portello esterno egli si trovò lanciato nella sua impresa e collegato col mondo attraverso i contatti coi centri di direzione terrestri. Fu possibile, quindi, stabilire che nella fase iniziale del volo si manifestavano oscillazioni nella respirazione (90-106 battiti cardiaci; battiti che aumentarono a 118-134 durante la sistemazione in orbita e ciò nonostante che egli eseguisse ugualmente le operazioni previste all'interno della « Vostok ». Le cause di questo alto numero di pulsazioni sono indicate, dal rapporto pubblicato dalla Pravda, nei rumori diversi che giungevano fino a lui, nelle vibrazioni dello scafo e nello stato di « naturale tensione emotiva ».

Comunque, pur tenendo conto che le pulsazioni medie di un uomo normale oscillano fra le 65 e le 70 al minuto, ciascuno di questi diversi livelli rientra nelle previsioni fatte durante gli esperimenti a terra. Cominciato infine il volo orbitale, il cuore del secondo cosmonauta si tranquillizzò un poco (da 80 a 100) avvicinandosi alla condizione normale. Ma a noi, per cui già un viaggio in aereo è motivo di agita-

zione, resta un ultimo tenue legame di uguaglianza con il secondo cosmonauta nell'apprendere che « il suo sonno soprattutto all'inizio, non è stato tranquillo ». Per altro l'elettrocardiogramma non ha indicato novità di rilievo e tanto la lieve nausea con momentanea inappetenza, quanto i leggeri sintomi di vertigine presumibilmente dovuti all'irritazione dell'apparato vestibolare (orientamento) passarono non appena il cosmonauta si abbandonò nella posizione assumendo la posizione di

partenza e dopo il sonno. Essi poi scomparvero completamente non appena trascorso lo stato di insonderabilità, su di lui ricominciarono ad avere influenza, durante la discesa, i sopracarichi di gravità. In definitiva, afferma il rapporto, « Titov non ha subito in conseguenza del volo alterazioni di carattere patologico se non nell'apparato vestibolare », che del resto non hanno diminuito in alcun modo le sue capacità lavorative. Si tratta di accettare se queste alterazioni sono

la conseguenza dell'elevata sensibilità individuale » del maggiore Titov o « accompagnano frequentemente i cosmonauti nelle condizioni di impossibilità. Nel secondo caso può nascere la necessità di creare nelle navi cosmiche le condizioni della gravità artificiale, il che può essere realizzato mediante appositi mezzi tecnici ».

Come si vede, non solo nella durata e nella lunghezza del percorso risiede l'eccezionale interesse scientifico del secondo volo nello spazio cosmico: nuovi importanti passi vengono compiuti nella direzione più delicata e vitale e cioè della conoscenza e del dominio delle reazioni del sensibile organismo umano agli incessanti sviluppi del progresso scientifico.

In uno zoo di Los Angeles

Furibonda zuffa fra due orsi sedata con frecce di sonnifero

Contro le due belve erano stati impiegati invano gli idranti

LOS ANGELES, 8. — Due orsi polari hanno attaccato l'altro in uno zoo di Los Angeles e per un'ora hanno lottato senza esclusione di colpi. La zuffa è cessata allorché uno dei due contendenti si è associato con uno sbadiglio e un'espressione di stordimento disquisito: una freccia di sonnifero tranquillante lo aveva raggiunto.

I due orsi si sono battuti come leoni. È dato che la battaglia si svolgeva nel recinto all'aria aperta, la direzione ha dovuto chiudere lo zoo temporaneamente. C'era un fossato protettivo di quattro metri e mezzo di profondità, ma non si sa mai. Ivan, l'aggressore, una bestia di quattro quintali, aveva già un passato criminale. Sacha, invece, aveva un compagno di prigionieri. È la presa con Borneven, un orso pacifico e innocuo, caro ai bambini.

Inutile l'uso delle pompe antincendio per tener lontani i due orsi. Ignorando i potenti duri d'acqua che li innupavano, Ivan e Borneven si massacravano a vicenda. Si è fatto allora ricorso a frecce ipodermiche: specie di siringhe con sedativi, sparate a distanza. I primi aghi fallivano il bersaglio. Ma uno alla fine raggiungeva Ivan; e con esso arrivava il sonno, implacabile, che spegneva l'ira della bestia affondandola nell'oblio. Borneven ha contemplato per un momento la mole accasciata dell'avversario vinto dalla droga, poi gli ha voltato le spalle e si è andato a tuffare nella piscina. Ogni tanto emergeva leccandosi le ferite.

Si apre oggi a Salerno il convegno meridionale dell'UDI

Si apre stamane a Salerno, al Circolo della Cultura in via dei Principati il Convegno meridionale dell'UDI per discutere gli orientamenti e l'organizzazione del movimento femminile nel Mezzogiorno e nelle Isole. È presieduta la partecipazione di una ventina di delegate provenienti da varie province. La relazione introduttiva sarà svolta da Anna Spagnoli, del Comitato nazionale dell'UDI. I lavori proseguiranno nel pomeriggio, con la discussione e si concluderanno domenica mattina con un intervento della dott. Maria Pavella, della presidenza nazionale dell'UDI. Al convegno parteciperanno numerose dirigenti nazionali dell'Unione Donne Italiane, parlamentari, rappresentanti della stampa e delle organizzazioni democratiche. A conclusione del convegno, domenica sera avrà luogo, in piazza Cirianna, una grande manifestazione nel corso della quale parleranno le onorevoli Anna Mestres e Luciana Viviani.

Anestesia elettrica applicata in USA a pazienti umani

WASHINGTON, 8. — Il generale medico dell'esercito americano Arthur Trudeau ha annunciato oggi che un nuovo procedimento di anestesia a base di elettricità è stato applicato con successo ad un paziente umano. Con la semplice immersione di corrente — ha dichiarato l'ufficiale — il paziente si è addormentato in pochi secondi, tornemmo il suo immediato inizio dell'operazione.



Il secondo cosmonauta sovietico Herman Titov in tenuta di volo

Brevi dal mondo socialista

RDT
Costruita per Cuba
La nave « Sierra Maestra » è stata varata presso i Cantieri navali di Rostock la nave da 10 mila tonnellate « Sierra Maestra », costruita dalla Repubblica democratica tedesca per Cuba. Marina del varo è stato il « Mast » vedova di un eroe cubano caduto nella lotta per la liberazione del suo paese. I lavori di allineamento della nave saranno terminati entro il 20 dicembre.

URSS
Opitati quest'anno
4000 scienziati stranieri Su invito dell'Accademia sovietica delle Scienze, si sono recati quest'anno a ricevere l'Unione Sovietica circa 4 mila scienziati stranieri, di cui 430 provenienti dagli USA, 290 dalla Gran Bretagna, 240 dalla Francia, 140 dalla RT. Dal canto loro oltre 8 mila scienziati sovietici sono recati all'estero nel corso degli ultimi anni. Più di 3 mila Accademie e importanti centri scientifici di 85 paesi mantengono un contatto permanente con l'Accademia delle Scienze dell'URSS sviluppando varie forme di cooperazione in tutti i campi.

CINA
Antico poema tibetano diffuso in tutta la Cina
Un antico poema epico del Tibet, tramandatosi per secoli sotto forma di canto giuliano, sarà pubblicato entro quest'anno in lingua han e diffuso in tutta la Cina. Si tratta di oltre 6 mila versi che cantano le gesta del leggendario eroe tibetano a G.

CECOSLOVACCHIA
Nuova centrale atomica
Presso la località di Bohumice, nella regione dei Piccoli Carpazi, sta sorgendo una nuova centrale a propulsione atomica, da 150 megawatt. Il reattore atomico della centrale sarà alimentato con uranio di produzione cecoslovacca. Il vapore a 180 gradi prodotto dal reattore farà azionare quattro turbine.

POLONIA
Successo del film « Contro gli dei »
Un riso successo ha ottenuto a Varsavia il nuovo film polacco « Contro gli dei » del regista H. Drapella. Si tratta di un dramma psicologico che ha per protagonisti principali alcuni piloti di aerei militari, ed è stato realizzato in stretta collaborazione con lo Stato Maggiore dell'Aeronautica.

URSS
Trivelle telecomandate
Sono iniziati a Lvov i lavori di collaudo di un ingegnoso complesso di trivelle telecomandate. Una centrale di comando automatica, azionata da una sola persona, permette di controllare il funzionamento di 18 trivelle distribuite su una superficie di alcuni chilometri quadrati. Il progetto di questo moderno impianto è stato elaborato dagli studiosi e specialisti dell'Istituto polimerico di Lvov.

POLONIA
50.000 contadini alla Festa del raccolto
Oltre 50 mila lavoratori della terra, provenienti da ogni parte del paese, parteciperanno il 10 Settembre a Varsa-

Successo del film « Contro gli dei »

Un riso successo ha ottenuto a Varsavia il nuovo film polacco « Contro gli dei » del regista H. Drapella. Si tratta di un dramma psicologico che ha per protagonisti principali alcuni piloti di aerei militari, ed è stato realizzato in stretta collaborazione con lo Stato Maggiore dell'Aeronautica.